

A.S. 2019/2020

RELAZIONE SULLA VERIFICA DEL P.T.O.F.

Gli esiti del RAV 19/22 hanno individuato come priorità a proposito dei risultati degli alunni, la realizzazione di curricoli verticali e l'applicazione di rubriche di valutazione per competenze per raggiungere il traguardo di migliorare i livelli di apprendimento degli alunni. Altrettanto per quanto attiene le competenze chiave europee Migliorare i livelli di padronanza delle competenze la priorità emersa dai dati valutativi è stata: Migliorare i livelli di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza trasversali ad ogni disciplina, per raggiungere il traguardo di: Utilizzare un protocollo di valutazione per le competenze chiave.

Primo passo, compiuto lo scorso anno, per raggiungere i traguardi individuati, è stato realizzare curricoli verticali disciplinari per competenze, che quest'anno sono stati calati nella prassi scolastica di ogni giorno, per verificarne l'efficacia nel concreto, attraverso modelli di programmazione disciplinare per competenze e criteri di valutazione congruenti con i curricoli.

Per monitorarne l'attuazione e gli esiti sono state somministrate agli alunni prove d'ingresso, intermedie condivise nella strutturazione e valutazione per classi parallele, mirate all'accertamento delle competenze trasversali alle diverse discipline, per cogliere lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline.

In questa prospettiva l'atto d'indirizzo del D.S. ha tracciato con precisione le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al P.T.O.F., inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati per conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli "propri" di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola, tesa a garantire il successo scolastico e il successo formativo di ogni alunno e di ogni alunna favorendo: la maturazione e la crescita umana; lo sviluppo delle potenzialità e personalità; le competenze sociali e culturali. Ebbene la crescita umana dei nostri ragazzi quest'anno ha percorso strade ulteriori rispetto a quelle previste ed offerte dalla scuola.

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa previsti in orario curricolare nei diversi ordini di scuola nel 1° quadrimestre, sono stati attuati con successo, visto che hanno avuto una buona ricaduta sul lavoro curricolare ed hanno visto una partecipazione entusiasta degli alunni: concorsi, progetti, partecipazione a manifestazioni e recite hanno riscosso forte gradimento da parte di tutti, ragazzi e famiglie, oltre a fornire spunti importanti di riflessione ed approfondimento.

Ma quello che ha sconvolto la prassi scolastica, e più ancora la vita di tutti è stata ovviamente la lunga quarantena imposta dalla pandemia. La D.a D. è cominciata come l'impegno di mantenere viva la comunità di classe per conservare ai nostri ragazzi una sensazione di "normalità", un punto di

riferimento a cui ancorarsi per combattere il rischio di isolamento e demotivazione, oltre, ovviamente, a non interrompere il percorso di apprendimento cominciato insieme ai docenti ed ai compagni di classe. Tutti gli alunni dell'Istituto sono stati raggiunti, a tutti è stata assicurata la possibilità di fruirne grazie alla distribuzione di computer e abbonamenti internet a chi ne aveva bisogno.

L'interazione però, ha avuto risvolti ed evoluzioni sorprendenti. Si sono intensificati i rapporti con le famiglie, specie degli alunni più piccoli, certo, perché non era possibile raggiungerli se non con la mediazione dei genitori. Ma anche le famiglie dei più grandi si sono spesso rivolte ai docenti, con fiducia e sincerità. La scuola e la famiglia sono state un buona "squadra" in questo periodo, per garantire ai ragazzi serenità, oltre che apprendimento.

I docenti hanno dovuto fare i conti con la loro, talvolta modesta, competenza digitale, e magari, accettando consigli e suggerimenti da alcuni dei loro alunni solitamente meno studiosi, hanno consolidato rapporti e interazioni.

Inoltre, al momento che la situazione non ha permesso il completamento delle attività o l'attuazione dei laboratori extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa, così come i progetti d'ampliamento dell'offerta formativa curricolare, spesso i docenti hanno cercato di arricchire la propria attività curricolare con linguaggi, attività, strumenti ed approfondimenti che potessero stimolare l'inventiva e la ricerca espressiva dei propri ragazzi. In quest'ottica la scuola ha partecipato alla "Giornata del Gioco" alla sua 15° celebrazione: organizzata attraverso attività da filmare/ fotografare per essere inviate e montate in un flash mob, ed anche ai giochi matematici "Bebras".

Alcuni alunni poco attivi in classe hanno trovato i tempi della D. a D. forse più rispondenti ai loro, o semplicemente, appartenendo alla generazione dei "nativi digitali" si sono trovati più a proprio agio al computer che in classe, ed hanno partecipato al lavoro scolastico con interesse, impegno e serietà inattesi.

I docenti hanno scoperto che la D. a D. poteva fornire anche delle opportunità: stimolare i propri alunni offrendo loro degli spunti, suscitare delle curiosità, spingerli a trovare soluzioni autonomamente...insomma indurre i ragazzi a lavorare in modo più indipendente, imparando a espandere la loro capacità d'azione e d'interazione, approfittando del momento per acquisire conoscenze informatiche che altrimenti non avrebbero mai incontrato. È evidente che non è possibile ricreare a distanza le situazioni della scuola in presenza, perciò sono state sperimentate varie modalità di alternanza tra attività sincrone ed asincrone, anche in ragione dell'età dei propri alunni.

Se da un lato non è opportuno fare esperimenti nelle situazioni già complicate di per sé, dall'altro è vero che qualità come creatività, innovazione e resilienza

sono necessarie per far funzionare tutto per il meglio. Occorrono capacità di adattamento e rapidità nel pensare a soluzioni originali per far in modo che il diritto all'istruzione sia assicurato a tutti, e sia occasione di crescita personale e professionale.

Va da sé che la D.a.D. non può essere neppure posta a paragone con la scuola dal vivo, figuriamoci sostituirla, ma se la didattica a distanza, per un periodo che si spera il più breve possibile, diventa l'unica modalità per fare scuola, va utilizzata al meglio, perché può sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità degli alunni, la loro riflessione, creatività e capacità di sperimentare i linguaggi digitali. Può altresì rivelarsi un'occasione di crescita e rinnovamento professionale per i docenti.

Per il PDM

Claudia Piantedosi